

Una dozzina di preti bastano a Milano?

Altro paradosso. E due! Con qualche riflessione — serena — da fare, dopo.

Avevo letto con una edificazione pari al divertimento le righe, poche e inquietanti, dedicate dal prof. Franceschini al problema del « prete oggi », dove, invece della consueta querimonia sulla crescente scarsità del clero, si elevava il lamento — che aveva senza dubbio il pregio dell'originalità — che « di preti ce ne sono ancora troppi ».

Me ne stavo a meditare sulle tante e asprigne verità racchiuse in questa sorprendente affermazione e ad esaminarmi sui diversi aspetti per i quali anch'io dovrei considerarmi di troppo entro la moltitudine sacerdotale, quando mi si affacciò un pensiero tutto diverso — più « politico » che ascetico, più pettegolo che profondo — che non riguardava più nè me nè il prof. Franceschini né la sovrabbondante greggia dei pastori. Riguardava piuttosto il signor Direttore.

Ah! don Sandro, — mi son trovato a dire tra me — amico illustre e sconsigliato, come t'è venuto in mente di far circolare per l'Italia uno scritto come questo? come hai potuto pensare di pretendere da noi la finezza di spirito e la rara capacità di cogliere, manzonianamente, « le molte idee sottintese in un periodo steso da un uomo di garbo »? come hai osato metterci a questa prova?

È vero che tu hai creduto di cautelarti, avvisando tutti nella presentazione che si trattava di un paradosso: ma come hai potuto ri-

tenere che bastasse? Perché non ti sei prima consigliato con me, amico mio, con me, che di disavventure originate dall'uso dei paradossi e dell'ironia sono stato ormai reso esperto dalle vicende della vita?

Vedrai adesso le proteste, gli scandali, le « lettere al Direttore ». Cominceranno i vescovi ad allarmarsi, specialmente i più forti in matematica. Se a una città di due milioni di abitanti, come Milano, il prof. Franceschini consente solo una dozzina di sacerdoti (è press'a poco il numero dei vescovi che in Milano ci sono adesso), in quasi tutte le altre città episcopali dovrebbe restare a stento il solo vescovo, che perciò dovrà cominciare a confessare, a battezzare, a benedire le salme, ad assistere i malati: una prospettiva spaventosa.

Verranno poi i cultori di statistica a farti notare che gli apostoli hanno per diversi anni esercitato il ministero a Gerusalemme, che era una città di cinquantamila abitanti circa; che cinquantamila in due milioni ci sta quaranta volte; che perciò i dodici preti assegnati a Milano dal prof. Franceschini moltiplicati per quaranta danno quattrocentottanta, che è una cifra molto vicina all'attuale.

Gli storici dal canto loro non mancheranno di dirti che in fin dei conti gli apostoli sono rimasti per poco tempo in dodici; che hanno

cominciato subito a imporre le mani un po' a tutti, diaconi, presbiteri, episcopi; che in ogni comunità, anche piccola, lasciavano sempre qualcuno a « pascere la Chiesa di Dio ».

Per rispondere a tutti e giustificarsi, mi dicevo, « La Rivista del Clero » dovrà approntare un numero monografico speciale.

Appena però mi son reso conto che questi pensieri nascevano, almeno in parte, da una mia sottile e in fondo compiaciuta malignità, mi son fatto premura di allontanarli, distraendomi — come in seminario mi aveva insegnato il padre spirituale — con qualche considerazione più attraente, come quella sul progettato aumento della congrua.

Ed ecco che un bel giorno incontro proprio il Direttore, che mi mette a parte dei suoi fastidi: le lettere sono arrivate per davvero. Avrai notato, caro don Sandro, il mio costernato stupore (insincero) e un po' anche la mia gioia (sincera questa, anche se rattenuta) nel rilevare che le mie previsioni si erano puntualmente avverate. E adesso sei nei guai. Penso che nella prossima assemblea della CEI verai processato — in solido col prof. Franceschini — come principale responsabile della crisi delle vocazioni sacerdotali in Italia.

Se vi servisse un teste a scarico, potrei venire a raccontare tutto il bene che quel breve articolo ha

fatto all'anima mia. Te ne faccio un rapido cenno.

Mi sono, dopo quella lettura, ancora una volta esaminato su tutto ciò che di non sacerdotale ingombra ancora la mia esistenza di prete e sulle « supplenze » che è tempo ormai che passino ai « titolari ». Mi sono domandato se veramente i battezzati della mia parrocchia ricevano da noi sacerdoti tutto lo spazio possibile per lo svolgimento della loro missione ecclesiale. E' un po' comico notare, in questi tempi di esaltazione del « sacer-

dozio battesimale », come i laici continuano in genere a fare i laici con la stessa ristrettezza di prima e i preti invece vogliono fare i laici anche loro.

Sono stato costretto a riflettere che sul serio, anche in questo campo, che conta è il « peso specifico » e che la quantità da sola non illumina il problema nei suoi termini veri.

Infine mi sono sorpreso a interrogarmi in maniera un po' meno convenzionale: la cristianità è più afflitta dai preti che le mancano o

dai preti che ancora ci sono? Vorrei perciò ringraziare il prof. Franceschini del suo paradosso, anche se punge un po'. Tu però, don Sandro, non farlo più. Tu sei dei nostri e dovrete sapere che non ci piacciono le acque troppo mosse e che, se proprio ci si vuol proporre qualche esame di coscienza, lo si deve fare senza ruvidità e soprattutto senza agitarci davanti, in questo tempo di crisi economica, la prospettiva — sia pur paradossale — di un licenziamento in massa.

Testimoni cristiani del nostro tempo

MARITAIN

- 1** MARITAIN JACQUES
L'uomo e lo Stato
pp. 272 L. 1.400
- 2** MARITAIN RAISSA
I grandi amici
pp. 484 L. 2.500
- 3** MARITAIN
NOVANT'ANNI
Numero speciale
(1/1973) della rivista
« Vita e Pensiero »
pp. XXXII - 144 L. 1.400

GUARDINI

- 4** GUARDINI ROMANO
Il testamento di Gesù
pp. 184 L. 1.800
- 5** GUARDINI ROMANO
I Novissimi
pp. 100 L. 800



VITA E PENSIERO

Pubblicazioni dell'Università Cattolica

Milano - Largo Gemelli, 1 - c.c.p. 3/29836

Ritagliare e spedire in busta chiusa a « Vita e Pensiero », Largo Gemelli 1, 20123 Milano.

OFFERTA SPECIALE

Sconto del 20% utilizzando il presente tagliando per ogni ordinazione di volumi scelti tra quelli a fianco presentati

- DESIDERO RICEVERE
I VOLUMI **1 | 2 | 3 | 4 | 5**
- PAGHERO' CONTRASSEGNO (spese di spedizione a mio carico)
- PAGHERO' IN ANTICIPO SUL VOSTRO C.C.P. 3/29836

Firma e indirizzo:

.....
(nome e cognome)

.....
(via, piazza, ecc.)

.....
(c.a.p.)

.....
(città)

data

firma